Eventi

FORTMED 2025
International Conference on Modern Age Fortifications of the Mediterranean Coast

Andrea Pirinu

Dal 2015, anno della sua prima edizione ospitata dall'Universitat Politècnica de València (Spagna), il convegno internazionale FORTMED, dedicato allo studio delle fortificazioni del Mediterraneo, si conferma un appuntamento annuale di riferimento per la comunità scientifica. L'edizione 2025 si è svolta a Caserta nei giorni 10, 11 e 12 aprile, promossa dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI) dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".
L'organizzazione del convegno, coordinata dalla professoressa Ornella Zerlenga e dal professor Vincenzo Cirillo, si è avvalsa del supporto di un *Advisor Committee*, di una segreteria tecnico-scientifica, di uno staff operativo e dei *Topic Chair*, incaricati della corretta assegnazione dei contributi scientifici ricevuti ai sette ambiti tematici che strutturano il convegno. Tale impostazione ha garantito una chiara organizzazione dei contenuti all'interno degli atti e ha favorito una pianificazione efficace delle sessioni orali.
I numeri dell'edizione 2025 testimoniano il crescente interesse per il tema delle architetture difensive; a seguito del processo di revisione anonima (*double-blind peer review*), condotto da un comitato scientifico internazionale, sono stati selezionati 195 contributi, pubblicati da DADI PRESS (Università della Campania "Luigi Vanvitelli") e da edUPV (Universitat Politècnica de València) nella collana *Defensive Architecture of the Mediterranean*, dotata di codice ISBN/ISSN e disponibile anche in formato *open access*. Molti di questi contributi sono stati presentati attraverso comunicazioni orali, articolate in sessioni parallele.
Le giornate di studio sono state aperte dai saluti istituzionali e dagli interventi dei *keynote speaker,* che hanno offerto differenti prospettive su temi centrali del convegno.
Nella mattina del 10 aprile si sono succeduti tre interventi principali: il professor Leonardo Di Mauro (già docente di Storia dell'Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II), l'architetto e artista Cesare Battelli e il professor Andrés Martínez Medina dell'Universidad de Alicante (Spagna).
Il primo intervento, dal titolo *Fortificazioni dei Regni di Napoli e di Sicilia: progressi degli studi e cattivi restauri*, ha affrontato l'evoluzione degli studi sul patrimonio fortificato dell'Italia meridionale. Il professor Di Mauro ha sottolineato, attraverso una ricca documentazione archivistica, le opportunità di approfondimento ancora aperte in questo ambito, evidenziando allo stesso tempo i progressi raggiunti nelle metodologie di conoscenza del patrimonio militare. Tuttavia, ha denunciato la frequente realizzazione di interventi di restauro impropri e fantasiosi che alterano profondamente il valore architettonico originario di molti edifici storici, come accaduto nel caso emblematico del Castello di Rocca Cilento.
Il secondo *keynote*, intitolato *LIMES. Digital Fortifications*, è stato proposto da Cesare Battelli, che ha presentato una ricerca artistica e teorica incentrata sull'elaborazione del concetto di muro in chiave contemporanea. Partendo da esempi storici quali i giardini persiani e le mura ciclopiche dell'antica Grecia, l'autore ha introdotto una riflessione critica sui concetti di limite, soglia e muro virtuale nel contesto della rappresentazione e narrazione architettonica mediata dall'intelligenza artificiale.
Il terzo intervento, *El Muro del Mediterráneo en el siglo XX*, presentato dal professor Andrés Martínez Medina, ha illustrato il lavoro finalizzato all'identificazione, catalogazione e analisi della rete di *bunker* dislocati lungo le coste del Mediterraneo. Attraverso l'uso di metodologie integrate, il progetto intende porre le basi per lo sviluppo di strategie di valorizzazione e recupero di un patrimonio "scomodo".
Le sessioni, articolate secondo i *topics*, sono proseguite anche l'11 aprile. I contributi presentati hanno spaziato dalla

https://doi.org/10.26375/disegno.16.2025.33

BY-NC-ND

Fig. 1. Locandina dell'evento.

ricerca storica e documentaria ai concetti teorici, dall'analisi del patrimonio costruito alla caratterizzazione dei geomateriali, dal *Digital Heritage* alla cultura e gestione dei beni culturali, fino a una sezione miscellanea. Questa organizzazione ha favorito un confronto multidisciplinare e trasversale, rispecchiando la natura complessa dell'architettura militare, che richiede la collaborazione tra diverse competenze specialistiche.
L'ampia gamma di casi studio proposti ha attirato l'interesse di un pubblico proveniente principalmente da università e centri di ricerca italiani e spagnoli, ma anche da numerosi altri Paesi del Mediterraneo e oltre. Questa dimensione internazionale ha rafforzato la vocazione del convegno come piattaforma di dialogo e scambio, favorendo la costituzione di nuovi *network* scientifici e collaborazioni tra ricercatori. Inoltre, ha permesso di avviare un confronto tra contesti geografici diversi ma accomunati da dinamiche storiche e progettuali affini, nell'ambito della costruzione e trasformazione del paesaggio fortificato.
A conclusione della seconda giornata, si è svolta la consueta e attesa cerimonia di premiazione dei *Best Papers*, selezionati per ciascun *topic* in base alle valutazioni del processo di *peer review* e alla qualità delle presentazioni orali.
La terza giornata del convegno, tradizionalmente dedicata all'esplorazione diretta del territorio, ha offerto ai partecipanti l'opportunità di visitare due importanti complessi architettonici: il forte di Sant'Elmo, che domina la città di Napoli, e il borgo medievale con il castello di Caserta Vecchia. Queste visite hanno rappresentato un'occasione preziosa per integrare l'approccio teorico con l'osservazione sul campo, rafforzando il legame tra studio accademico e patrimonio costruito.
L'edizione 2025 del convegno FORTMED si è conclusa con grande successo, sia per la qualità scientifica dei contributi sia per l'elevata partecipazione internazionale. Un'attenzione particolare è stata riservata all'attesa presentazione della prossima edizione: il IX convegno FORTMED 2026, che si terrà a Roma nei giorni 19, 20 e 21 febbraio 2026, ospitato dal Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA) di Sapienza Università di Roma.
L'annuncio ha suscitato grande interesse tra i partecipanti, confermando il ruolo centrale di FORTMED come momento di confronto scientifico e interdisciplinare sul tema delle architetture difensive mediterranee. Un appuntamento che, edizione dopo edizione, contribuisce ad ampliare la rete di ricerca internazionale, a promuovere la conoscenza e la tutela del patrimonio fortificato e a stimolare nuove riflessioni sulle sue modalità di rappresentazione, conservazione e valorizzazione nel contesto contemporaneo.

Autore

Andrea Pirinu, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari, apirinu@unica.it